

Vecchi e nuovi del club già al lavoro al «Turina» col neo-allenatore: fra un mese c'è la Coppa Italia

Il Salò di Zanoncelli ricomincia da tre

Molti gli arrivi, ma è stato confermato il trio di uomini-chiave: Ferretti, Sella e Quarenghi

Chiara Campagnola
SALÒ

A quasi un mese dall'avvio della Coppa Italia, domenica 24 agosto, il Salò svela definitivamente tutte le sue carte. Chiuso il mercato, almeno per ora, questa mattina mister Francesco Zanoncelli, col preparatore atletico Matteo Pantaleoni, dirige il primo allenamento sul campo del «Lino Turina».

In attesa della presentazione ufficiale a stampa e tifosi, fissata per venerdì 25 luglio alle 19, il nuovo Salò appare sì modificato in tutti i reparti, ma allo stesso tempo mostra di non aver perso l'ossatura centrale delle passate stagioni. I tre uomini-chiave sono rimasti sul Garda e proprio da loro la dirigenza è ripartita per completare il gruppo: Ferretti in centro alla difesa; Sella nel consueto ruolo di play-maker; Quarenghi davanti per la sua nona stagione con la maglia biancoblu.

UNA DIFESA DI ESPERIENZA. È pur vero che a difendere la porta gardesana ci saranno tre pedine giovanissime, tutte classe '89, ma Alberto Frigerio, giunto qualche settimana fa dal Como, può vantare di fatto una stagione nella compagine lariana: bagaglio che non è da tutti. Superato l'infortunio, il numero uno è pronto per la nuova avventura. «Non è di certo uno sprovveduto - ha ammesso mister Zanoncelli - la considerazione che abbiamo per lui è alta; se conferma le premesse può fare bene». Nella retroguardia, alla conferma di Ferretti, si sono aggiunti due elementi di peso come Macchia e Ruopolo: «gente che - spiega il tecnico - può garantirci una certa solidità e magari dare man forte anche al centro-campo».

Savoia ha invece lasciato il Benaco con destinazione Rodengo, ma Sberna è rimasto e con lui anche Galli, mentre sono arrivati Dosso e Picardi dalle giovanili del Brescia. «Sono tutti giovani di grande valore - prosegue l'allenatore del Salò - alcuni hanno già fatto esperienza in D, per altri si tratta della prima volta. È vero che l'interregionale non è facile, ma le caratteristiche tecniche di base non mancano».



Il capitano e punto di forza del Salò, Cristian Quarenghi, confermatissimo

CENTROCAMPO... D'ASSALTO. In mediana, molto del lavoro dei dirigenti ruotava sulla permanenza di Michele Sella. Trovato l'accordo e respinte le richieste per il centrocampista di Ponte Caffaro, lo staff gardesano ha poi inserito le pedine che cercava. Guardigli prima; Gusmini poi, le cui caratteristiche offensive vanno incontro alle idee di Zanoncelli. «È vero che abbiamo perso Leoni, autore lo scorso anno di una grande stagione, ma l'abbiamo rimpiazzato a dovere. Guardigli ad esempio potrebbe svolgere il lavoro sporco e la duttilità di Gusmini è preziosa per il pressing. C'è poi anche Longhi, lo stesso Macchia può garantirci un buon lavoro anche davanti alla difesa». Anche a centrocampo la «gioventù» non manca: Paghera (che nasce come punta, anche se è più probabile il suo utilizzo alle spalle della coppia offensiva) e Girardi sugli esterni, dovranno fare della loro rapidità l'arma vincente.

GOL CERCASI. Zanoncelli farà

fedele al suo modulo, il 4-4-2. Erano onestamente pochi i dubbi riguardo alla conferma di Cristian Quarenghi; per Cedric N'dzinga sarà invece la prova d'appello dopo la mezza stagione trascorsa sul Garda nel campionato concluso a maggio. «So che davanti posso contare su qualità e quantità allo stesso tempo - spiega il mister salodiano - le caratteristiche offensive di questi due giocatori si sposano con le mie idee e quindi sulla carta sono soddisfatto». A fare reparto con loro, la dirigenza gardesana si è assicurata Massimiliano Rossi, lo scorso anno 17 gol in 31 partite con l'Itala San Marco, «che - ammette il mister - onestamente mi auguro possa ripetere le gesta del campionato scorso. Nelle prime settimane di lavoro cercherò prima di tutto di trovare il giusto equilibrio, puntando all'integrazione dei nuovi, Rossi compreso».

L'umore di Zanoncelli è dunque decisamente alto, segno che la società è andata incontro alle sue aspettative. Ora la palla passa proprio a lui.

PARLA IL NUOVO BOMBER (17 GOL NEL 2007-'08)

Un «signor Rossi» dal piede caldo

SALÒ - Nella scorsa stagione, con la maglia dell'Itala San Marco, in 31 gare andò a segno ben 17 volte, trascinando la compagine friulana alla conquista della vittoria del girone C con otto punti di vantaggio sul Chioggia. È un biglietto da visita di tutto rispetto, dunque, quello di Massimiliano Rossi, neo attaccante del Salò, che a partire da oggi è agli ordini del tecnico Francesco Zanoncelli.

La punta, nata alla vigilia del Natale 1978 a Udine, ha alle spalle una carriera già parecchio ricca: partito nelle giovanili dell'Udinese, dagli Allievi ha raggiunto anche la Prima squadra (passando per la Primavera), ma poi si è dovuto fermare per tre anni e mezzo a causa della frattura di una gamba.

La ripresa post-infortunio è avvenuta nella San Vite (a San Vito al Tagliamento); dopo di che, ecco cinque filate stagioni in Piemonte: tre nel Casale, una nella Valenzana e qualche mese nell'Orbassano. Il rientro a casa, nuovamente nella San Vite, è stato conseguente, fino all'approdo all'Itala San Marco.

- E ora il Salò...
«Devo ammettere che mi è piaciuto molto come si è mossi la dirigenza - spiega Rossi - mi hanno corteggiato, sono venuti a vedermi diverse volte facendomi capi-



Massimiliano Rossi in arrivo dall'Itala S. Marco

re che erano interessati a me. C'è un progetto ambizioso e questo mi ha spinto ancora di più a sposare la causa del club. Inoltre Salò è un posto bellissimo...».

- Lei arriva da una stagione giocata ai massimi livelli, pensa di potersi ripetere in quella che sta arrivando?
«Onestamente lo spero. Negli ultimi tre anni sono stato abbastanza regolare; teoricamente ci sono tutti i presupposti per replicare. Il campionato scorso? È stata una cavalcata fantastica, abbiamo vinto con un distacco notevole, realizzando complessivamente quasi 100 gol. Una di quelle stagioni nelle quali gira tutto per il verso giusto».

Rossi è giunto sul Benaco per rinforzare un

reparto orfano sì di Pertrone, ma che può contare ancora sull'apporto di capitano Quarenghi e di N'dzinga. E dei nuovi compagni dice: «Li conosco solamente di fama. O meglio, Quarenghi ho avuto modo di vederlo giocare un paio di volte e devo ammettere che mi ha davvero colpito. Per quanto riguarda N'dzinga, me ne hanno parlato bene, quindi ora sono pronto per conoscerli di persona».

L'ex attaccante dell'Itala San Marco ha raggiunto il Garda ieri sera. Stamattina, insieme ai compagni, prende infatti il via la sua nuova avventura calcistica. In più di uno, sul Benaco, si augurano che sia un'avventura «a suon di gol».

Chi.ca

IL CALENDARIO DELLE AMICHEVOLI

Prima del Brescia di Serse Cosmi, Budoni e Comano. Poi Carpenedolo

SALÒ - Ora la rosa è davvero completa. Con il raduno del nuovo Salò 2008/2009 sono arrivate sul Garda anche le ultime mosse di mercato che hanno assestato il gruppo a disposizione del neo mister Francesco Zanoncelli.

Venerdì scorso è stata la giornata decisiva: la dirigenza gardesana ha chiuso col centrocampista Stefano Gusmini (25 anni compiuti pochi giorni fa), lo scorso anno al Pergocrema. La sua duttilità ha convinto a pieno anche il dg Eugenio Olli: nasce come esterno, ma può anche essere spostato in altri diversi ruoli. Nato a Nembro (Bergamo), ha girato piazze come Albinoletto, Rodengo Saiano (due stagioni) Biellese e Cuneo, accumulando l'esperienza di cui erano alla ricerca a Salò.

Salò che ufficialmente, nella nuova stagione, farà a meno del terzino sinistro Andrea Savoia, passato al Rodengo: dopo un mese di trattative ha lasciato la società in cui è cresciuto, dalle giovanili fino alla prima squadra.

Sul fronte entrate, vestirà la maglia biancoblu numero 12 anche il portiere Scalvini, classe '89, la passata stagione estremo difensore del Calcio Chiese.

Questa mattina il nuovo Salò inizierà ufficialmente la preparazione, mentre la presentazione a stampa e tifosi è fissata per venerdì 25 luglio. È già stato stilato anche un piano di amichevoli che si svolgeranno tra la fine di luglio e metà agosto. Quando la squadra di Zanoncelli sarà in ritiro a Breguzzo, affronterà prima il Budoni (formazione sarda neopromossa in Serie D) e, in seguito, i locali del Comano Terme.

Manca ancora la conferenza una gara con il Castiglione, presumibilmente il 10 agosto; mentre certe sono due sfide a cavallo di Ferragosto: mercoledì 13, in notturna, arriverà al Turina il Brescia di Serse Cosmi; il 14, invece, sempre sul campo gardesano ecco il Carpenedolo, questa volta di pomeriggio. Domenica 24, però, con la Coppa Italia si inizierà a fare sul serio...

Chi.ca

Dal 28 in ritiro a Borno, il tecnico del Darfo, ricorda «certe partite giocate con 7 juniores»

Inversini teme soltanto la jella

Giorgio Fontana
DARFO BOARIO TERME

Da questa mattina anche per il Darfo è arrivato il momento in cui le parole lasciano spazio al campo e Luca Inversini comincia a plasmare la squadra che affronterà il prossimo campionato di serie D, magari sperando di poter accedere a quella che, grazie ad una decisione secondario noi tanto estrosa quanto incomprensibile, da quest'anno si chiamerà Lega Pro - Seconda Divisione, ma preferiremmo continuare a chiamare serie C2. Si parte quindi. E il tecnico non lancia proclami del tipo «vincere, e vinceremo» facendo tesoro di esperienze storiche anche abbastanza recenti, ma si limita a ribadire la sua fiducia nel gruppo che gli è stato affidato: «Sono contento dell'organico. Ora spero soltanto che non si verifichino di nuovo situazioni davvero al limite come quelle dello scorso anno, quando fummo costretti a giocare anche con sette juniores contemporaneamente. Insomma se la jella ci lascia in pace possiamo fare veramente bene».

Ed ecco qui di seguito il programma di



Luca Inversini, allenatore del Darfo Boario

lavoro della squadra camuna per le prossime tre settimane. Nella giornata odierna, i vari giocatori si presenteranno al campo ad orari differenziati per ritirare il materiale sportivo e poi si sposteranno, sempre uno alla volta, in una palestra dove sosterranno i test di forza e resistenza.

Poi martedì, mercoledì e giovedì alle 17

sosterranno sul campo regolari sedute di allenamento fissate per le 17; venerdì sarà concessa l'occasione per tirare il fiato, ma sabato mattina è già previsto un nuovo allenamento alle 10. Domenica prossima sarà riservata alla presentazione ufficiale della squadra, che avverrà alle Terme con inizio alle 11.

Per lunedì 28 alle 9 è invece fissata la partenza per il ritiro di Borno, località che essendo abbastanza vicina a Darfo permetterà ai tifosi di raggiungere facilmente i loro nuovi beniamini. Alle 11 è già in programma una prima sgambata, cui farà seguito nel pomeriggio alle 16,30 il primo allenamento vero e proprio del ritiro.

Poi i ritmi di lavoro si stabilizzeranno e la squadra sosterrà due sedute fisse di allenamento al giorno, alle 9,30 e alle 16,30. Tutto questo durerà fino al 9 agosto, quando il soggiorno preparatorio a Borno si concluderà e la squadra tornerà in sede per continuare il lavoro di preparazione ormai in attesa delle gare di Coppa Italia fissate per il 24 ed il 31 agosto.

Il 7 settembre prenderà infine il via ufficialmente il campionato.

Dopo la salvezza in extremis del maggio scorso, D'Astoli prepara una stagione di riscatto

Feralpi cerca sereno in Val di Sole



Il mister della Feralpi, Giancarlo D'Astoli

Bruno Forza
LONATO

Il tempo delle parole è finito. O meglio, ora parla il campo. Il secondo tempo del... film lonatese intitolato «Serie D» avrà inizio mercoledì col raduno a Lonato e col primo allenamento della nuova stagione, ancora agli ordini di Giancarlo D'Astoli.

La storia si era interrotta in una calda giornata di maggio, sintetizzabile in un unico fotogramma: quel mucchio selvaggio ed euforico che seppelliva Ivan Da Riz dopo un gol liberatorio seguito a 51' di assedio totale in una gara decisiva. La marcatura di Scanu mise poi al sicuro la salvezza conquistata all'ultimo respiro.

Dopo due mesi e mezzo di calcio parlato e una campagna-acquisti convincente, la Feralpi è pronta a iniziare con entusiasmo e rinnovate ambizioni la sua seconda avventura consecutiva nel massimo campionato dilettantistico. La dirigenza è in cerca di conferme sul proprio operato e attende quei segnali positivi che solo il terreno di gioco può dare. La tifoseria, dal canto suo, non vede l'ora di

osservare da vicino i gioielli del mercato estivo: Pane e Javoric su tutti.

I biancoverdi scenderanno i motori in riva al Garda, dove resteranno fino a sabato pomeriggio per poi partire alla volta di Dimaro, in Val di Sole, attuale sede del ritiro del Livorno.

La campagna acquisti, a questo punto, può dirsi chiusa a meno di sorprese dell'ultimo minuto. Le notizie più importanti, infatti, riguardano il mercato in uscita. Mentre i giovani Slanzi, Conforti, Bordiga e Colosio sono tornati alle rispettive squadre di appartenenza dopo una stagione in prestito, c'è chi è ancora in attesa di una sistemazione. E il caso di Tomasoni e Tavella, protagonisti poco più di un anno fa della storica promozione in Serie D. Entrambi sono penalizzati dall'anno di nascita (1987), che li rende «troppo vecchi» per rientrare nella fascia dei giovani e «troppo inesperti» per essere degli over 21: ecco uno dei principali punti critici della controversa regola circa l'impiego dei giovani nelle formazioni. In attesa di sistemazione degna delle loro qualità, il difensore ex Primavera del Brescia e il centrocampista (reduce da 5 mesi di prestito al Suzzara), potrebbero aggregarsi al clan Lonatese per il ritiro.

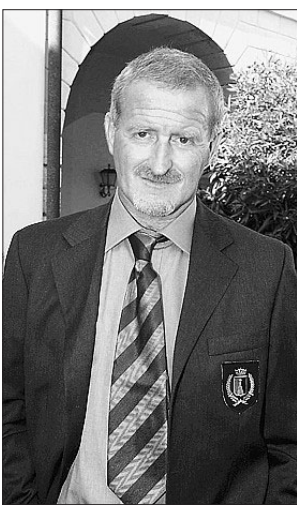
LORIS BONI SARA' IL MISTER

Il Fanfulla in mani bresciane

LODI - Il Fanfulla diventa bresciano. La storica società bianconera di Lodi (è stata fondata nel 1874, anche se la sezione calcio ha «solo» 100 anni, compiuti lo scorso 8 giugno), che in passato ha militato a lungo anche in serie B (ben 13 anni) e serie C e che nell'ultima stagione si è salvata solo ai play out dalla retrocessione in Eccellenza, nei prossimi giorni passerà ufficialmente nelle mani di imprenditori della nostra provincia che finora hanno preferito non apparire in prima persona.

In loro vece ha parlato l'avvocato Roberto Minojetti, già legale del S. Angelo Lodigiano quando nel marzo 2003 la procura di Lodi aprì un'indagine sul tentativo di combinare (poi sportivamente sanzionato) relativo al match del campionato di serie D tra il S. Angelo ed il Rodengo Saiano.

I nomi degli acquirenti del



Loris Boni

Fanfulla non sono ufficiali, ma si sussurra che possano essere un esponente della famiglia Del Bono (titolari della Del Bono spa di Passirano e di altre aziende del gruppo

Del Bono, attivo nel settore edile anche in Romania e, come si legge sul sito internet, nato «grazie all'impegno e alla perseveranza dei fratelli Elio e Angelo Del Bono a partire dagli anni '60»). Domenico Ghidoni e Claudio Gallina, che nei mesi scorsi avevano tentato di evitare all'Imperia (pure di serie D) il fallimento e la conseguente retrocessione in ambito regionale, senza peraltro riuscirci.

I quadri societari saranno ufficialmente noti fra una settimana. Intanto la sola certezza riguarda il nome dell'allenatore. Si tratta di Loris Boni, che a Lodi concluse nel 1990 la carriera da calciatore e che già diretto il Fanfulla. Oltre che, fra le tante, i Montichiari, da lui condotto fra i professionisti al termine della splendida cavalcata dei record nella stagione 1998/'99.

f. d.

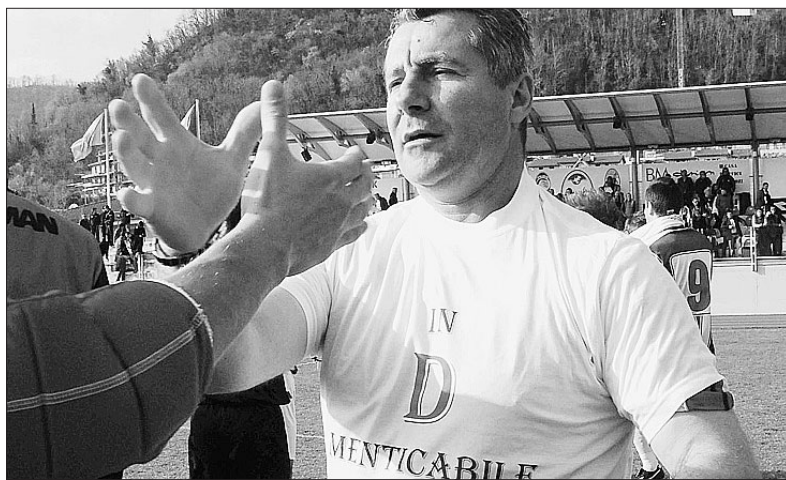
Giovedì il ritrovo, dal 28 luglio il ritiro a Serle: la Verolese è piena di entusiasmo per lo storico debutto in D

Per far bene, Lucchetti scommette sui giovani

Massimo Cornacchiarri
VEROLANUOVA

Giovedì 24 luglio inizia la nuova stagione della Verolese, la prima della sua storia nel campionato di Serie D. La rosa a disposizione del tecnico Maurizio Lucchetti, confermato dopo lo strepitoso campionato scorso, è ormai definita. Le ultime trattative riguardano la ricerca di un attaccante giovane dopo il forfait di Zini accasatosi al Pizzighettone. «Ma - spiega Santo Marini - quest'ultima pedina potrebbe anche non arrivare, e l'attuale organico risultare quello definitivo». Resta da definire la posizione di Lukanov, un lusso come terzo centrale difensivo, ma anche una bandiera della squadra nonché l'idolo dei tifosi.

I movimenti estivi hanno portato numerose novità, sia in arrivo che in partenza, rispetto alla formazione che ha dominato il campionato di Eccellenza lo scorso anno. Se ne sono andati Cocca e Beltrami al Palazzolo, Prandi e Galeazzi al Castiglione, Pedretti all'AsolaCasaloldo, Care a Luzezzano, Foresti alla Cremonese e Marcello Prandelli al Rodengo.



Maurizio Lucchetti nel giorno della promozione in D: ora la Verolese cerca conferme

Le partenze sono state compensate dagli arrivi di Gianpiero Piovani, vero pezzo da novanta, e del difensore centrale Pelati dal Rodengo. Altro centrale è Poletti, proveniente dalla Colognese, con esperienze in serie D a Rodengo e Darfo.

Per la porta sono stati ingaggiati Gatta, di scuola Atalanta, lo scorso anno titolare a Chiari; e Bonfadini, classe '91, proveniente dalle giovanili del Brescia. Gli altri inserimenti sono i difensori Marchesini, dal Pergocrema, e Mazza dal Casalbuttano. Tre i

giovani riscattati dal Montichiari: Bellini, Gusberti e Gandaglia; per l'attacco è arrivato Negrello, lo scorso anno nella Primavera del Piacenza.

Partirà per il ritiro di Serle, programmato dal 28 luglio al 9 agosto, anche il portiere Paoletti, che ha passato tutta l'estate sospeso tra richieste di mercato e prospettive di permanenza. «Alessandro è un ottimo ragazzo - spiega mister Lucchetti - che ha, come tutti gli estremi difensori, il problema dell'età. Sono contento che venga in ritiro con noi. La sua posizione dipenderà dal rendimento dei giovani, portieri e no. Con l'obbligo di schierarne quattro, riusciamo a far giocare Paoletti tra i pali vorrebbe dire che quattro ragazzi "di movimento" danno garanzie di affidabilità nella squadra».

E questa, oltre ad essere una speranza, è anche la filosofia che la società intende praticare: «In ritiro verranno parecchi ragazzi della Juniores - argomenta Lucchetti -, segno che la società crede fortemente nel proprio settore giovanile, che effettivamente può darci molte soddisfazioni».